

## **Programma Operativo Nazionale “Governance e Assistenza Tecnica” (FESR 2007 – 2013) - Asse II – Obiettivo Operativo II.4**

**Ambito B – Assistenza per una partecipazione regionale attiva al processo di recepimento delle direttive comunitarie, con particolare riguardo al recepimento della direttiva servizi, e per la prevenzione delle infrazioni relative alla mancata osservanza della normativa europea, ovvero al mancato o non corretto recepimento della stessa**

Azione B3 – Assistenza per la prevenzione delle infrazioni e per la corretta applicazione della normativa europea

### **INTERVENTI A SUPPORTO DELLE POLITICHE EUROPEE**

**Report sull’implementazione della banca dati  
procedure di infrazione**

**Giugno 2012**

## INDICE

<b>Dati numerici delle procedure d’infrazione (aggiornati al 21.06.2012) .....</b>	<b>3</b>
<b>Descrizione sistema Eur-Infra .....</b>	<b>3</b>
<b>Le procedure di infrazione nelle Regioni “Convergenza” .....</b>	<b>4</b>
<b>Monitoraggio e selezione delle procedure di infrazione nelle Regioni “Convergenza” .....</b>	<b>5</b>
<b>Perfezionamento della banca dati sulle procedure di infrazione .....</b>	<b>114</b>

## **Dati numerici delle procedure d'infrazione (aggiornati al 21.06.2012)**

Le procedure d'infrazione attualmente attive nei confronti della Repubblica italiana sono complessivamente 116, di cui 80 riguardano casi di violazione del diritto dell'Unione e 36 attengono a mancato recepimento di direttive.

Di esse, 13 sono i casi di competenza congiunta di Amministrazioni centrali e Regioni o enti locali, mentre le procedure di competenza esclusiva di Regioni o enti locali sono 10.

Talvolta si tratta di inadempimenti ascrivibili a singole Regioni; tal'altra è l'insieme delle Regioni che deve individuare e attuare le soluzioni adeguate al fine di eliminare i profili di incompatibilità con la normativa dell'Unione.

La maggior parte delle procedure d'infrazione che coinvolgono le Regioni riguarda violazioni della normativa UE in materia ambientale, anche perché si tratta di un settore in cui particolarmente ampia è la competenza regionale.

## **Descrizione sistema Eur-Infra**

L'archivio informatico nazionale delle procedure di infrazione (Eur-Infra), attivo dal 2008 presso il Dipartimento per le Politiche europee, è nato dall'esigenza di rendere più efficiente la trattazione dei casi di non conformità dell'ordinamento interno al diritto dell'Unione.

Eur-Infra contiene tutti i documenti e le informazioni relative al precontenzioso e contenzioso UE.

Ai fini del lavoro delle Amministrazioni coinvolte nelle procedure d'infrazione, lo strumento costituisce una risorsa valida per una maggiore efficienza nel coordinamento di attività che coinvolgono soggetti diversi e tra loro geograficamente dislocati, assicurando, al tempo stesso, l'immediata disponibilità delle informazioni contestualmente al loro inserimento del sistema.

Grazie ad un'attività di costante aggiornamento curata direttamente dai responsabili dei dossier della Struttura di Missione per le procedure d'infrazione, Eur-Infra rende disponibili in qualunque momento dati completi, attendibili ed ufficiali sulla situazione delle procedure d'infrazione a carico dell'Italia.

Le Amministrazioni interessate dalle procedure d'infrazione accedono ai dossier di propria competenza attraverso una sezione riservata, visualizzabile attraverso l'inserimento di credenziali di accesso fornite dal Dipartimento Politiche Europee. Si tratta di un importante strumento di lavoro,

oltre che per il Dipartimento, anche per tutti gli altri soggetti che partecipano alla gestione delle procedure d'infrazione, quali la Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione europea, il Ministero degli Affari Esteri e le Amministrazioni interessate.

Al tempo stesso, Eur-Infra garantisce, pur con le opportune limitazioni d'accesso, trasparenza e informazione per i cittadini, le istituzioni e le altre Amministrazioni.

Esso risponde anche all'esigenza che i cittadini possano essere messi al corrente, consultando la banca dati e le informazioni generali in essa contenute, dei nuovi casi di procedure di infrazione aperte dalla Commissione europea contro l'Italia.

Infatti, il cittadino che desidera ottenere aggiornamenti sulle procedure pendenti può accedere ad un'area pubblica del programma attraverso il sito del Dipartimento Politiche Europee e visualizzare un elenco di procedure con il numero di riferimento, l'oggetto, la fase attuale, i riferimenti normativi comunitari violati e il tipo di violazione, senza tuttavia avere la possibilità di consultare documenti riservati.

Attualmente l'accesso all'area riservata di Eur-Infra è consentito solo alle Amministrazioni centrali che ne hanno fatto richiesta. Esse accedono con le credenziali fornite dal Dipartimento Politiche Europee – Struttura di Missione per le procedure di infrazione - solo alle procedure di diretta competenza e ai relativi documenti.

### **Le procedure di infrazione nelle Regioni “Convergenza”**

Con specifico riferimento al numero di infrazioni imputabili alle singole Regioni coinvolte nel progetto e indicate nei rispettivi progress reports elaborati dagli Osservatori Regionali si rilevano n.. 7 procedure per la Puglia, n. 4 procedure per la Sicilia, n. 5 procedure per la Campania, n. 4 procedure per la Calabria.

Le situazione risultante per tipologia di materie oggetto di violazione non si discosta invece dal quadro nazionale: ambiente e gestione dei rifiuti sono le tematiche più ricorrenti.

Complessivamente si denota un generale interesse nei confronti della fase discendente e, per così dire, della fase patologica da parte delle Regioni esaminate. Interesse tuttavia non supportato da una adeguata capacità amministrativa nella gestione delle procedure di infrazione a livello regionale.

Tutte le Regioni hanno sottolineato infatti criticità riferibili alla mancanza di un sistema interno di monitoraggio del diritto dell'Unione europea, articolato secondo le prerogative organizzative interne, e di coordinamento delle procedure di infrazione aperte nei propri confronti. Lacune alle quali si accosta spesso una dichiarata deficienza di profili professionali e risorse umane specifiche e debitamente preparate.

Si osserva infatti una generalizzata richiesta ad accrescere i momenti informativi e di formazione al fine di rafforzare i rapporti tra i diversi assetti istituzionali - nazionale, regionale ed eventualmente locale - coinvolti nei processi di contenzioso e precontenzioso possibilmente anche attraverso attività preventive di analisi dello stato di adeguamento della normativa regionale all'ordinamento dell'Unione Europea.

### **Monitoraggio e selezione delle procedure di infrazione nelle Regioni “Convergenza” [a cura degli Osservatori Regionali]**

#### Regione Calabria

L'Osservatorio Calabria ha constatato l'assenza di un meccanismo regionale per il monitoraggio delle procedure di infrazione aperte contro lo Stato italiano a causa di inadempimenti “imputabili” alla Calabria. La previsione del Reg. n. 8/2010, secondo cui l'Ufficio legislativo della Giunta coordina, su richiesta della Giunta stessa, “i procedimenti sulle procedure di infrazione avviate dall'Unione europea”, non è mai stata concretamente attuata.

L'ORCAL ha avviato una propria ricognizione delle procedure d'infrazione attualmente pendenti. Sono state identificate le seguenti procedure:

<b>2003_2077</b> C-135/05	Non corretta applicazione delle direttive 75/442/CE e 91/689/CEE sui rifiuti. Misure di controllo sulle discariche abusive.	ENVI	Parere motivato Art. 228 TCE	25/06/2009
<b>2004_2034</b> C-565/10	Cattiva applicazione degli articoli 3 e 4 della direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane	ENVI	Ricorso Art. 258 TFUE	02/12/2010

<b>2006_2131</b> C-573/08	Normativa italiana in materia di caccia in deroga.	ENVI	Messa in mora Art. 260 TFUE	24/11/2011
<b>2011_2215</b>	Violazione dell'articolo 14 della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti in Italia	ENVI	Messa in mora Art. 258 TFUE	27/02/2012

L'Osservatorio è in attesa di incontrare i referenti del Dipartimento Ambiente, con i quali intende approfondire le contestazioni della Commissione, anche al fine di fornire la propria assistenza tecnica alla corretta attuazione della normativa europea.

### Regione Campania

Dallo studio condotto è emerso che uno dei settori in cui si registrano le maggiori criticità in relazione al rispetto della normativa dell'Unione europea è quello ambientale.

Ciò è testimoniato dalle procedure di infrazione che, in via esclusiva ovvero unitamente ad altre Regioni, interessano la Regione Campania.

L'ambito che ha registrato maggiori criticità è, come è noto, quello relativo alla gestione dei rifiuti urbani. L'inadempienza degli obblighi imposti dalla Direttiva 2006/12/CE sui rifiuti, abrogata con l'entrata in vigore della nuova Direttiva 2008/98/CE, ha causato l'avvio, nel 2007, della procedura di infrazione 2007/2195 conclusasi con la sentenza della Corte di giustizia del 04/03/2010, resa all'esito della causa C-297/08, con la quale è stata accertata la violazione del diritto dell'Unione europea da parte dello Stato italiano.

Successivamente, nel dicembre del 2010, con decreto dirigenziale n. 14/2010 dell'AGC. 21 ("Programmazione e gestione dei rifiuti", istituita con la legge regionale n. 4 del 14 aprile 2008 recante "Modifiche alla legge regionale 28 marzo 2007, n. 4 "Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati"), è stato costituito un gruppo di lavoro cui è stato affidato il compito di provvedere alla redazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e delle attività connesse alla relativa procedura di valutazione ambientale strategica integrata con la valutazione d'incidenza. Detto piano è stato adottato nell'arco temporale di circa dodici mesi che, tenuto conto della tempistica imposta dalla normativa di settore che determina

specifici termini entro cui le autorità di volta in volta interessate devono esprimersi, è da ritenersi un tempo "record".

Nonostante ciò si registra l'apertura di una ulteriore procedura di infrazione sul punto, attualmente nella fase della lettera di messa in mora. Alla Campania sarebbe imputata una non tempestiva e completa esecuzione della sentenza della Corte di giustizia.

Altre procedure di infrazione che hanno visto coinvolta la Regione Campania, unitamente ad altre Regioni italiane, attengono principalmente alla gestione delle discariche.

Nello specifico, la procedura di infrazione 2003/2077, che attualmente si trova nella fase del parere motivato, ha per oggetto la violazione di alcune norme in tema di deposito e catalogazione dei rifiuti pericolosi nelle discariche dettate dalla direttiva 91/689/CEE, nonché la violazione di talune disposizioni delle direttive in tema di autorizzazioni per il funzionamento delle discariche (direttiva 1999/31/CE), oltre che per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti (direttiva 75/442/CE), già accertato con la sentenza della Corte di giustizia resa nell'ambito della causa C-135/05.

La procedura di infrazione 2011/2215, al momento ancora nella fase di messa in mora (sorta in seguito alla archiviazione della procedura 2003/4506, conclusasi con la sentenza resa nella causa C-442/06) ha invece ad oggetto la violazione delle norme in tema di autorizzazione delle discariche di cui alla direttiva 1999/31/CE.

Infine, la procedura di infrazione 2008/2071 ha ad oggetto la violazione delle norme dettate dalla direttiva 2008/1/CE sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (c.d. IPPC). Anche detta procedura è conseguente ad un inadempimento constatato dalla Corte di giustizia con la sentenza resa nella causa C-50/10.

Ulteriore procedura di infrazione, che attualmente si trova nella fase contenziosa per essere stato presentato il 2 dicembre 2010 ricorso alla Corte di giustizia e, pertanto, aperto il procedimento n. C-565/10, attiene invece alla violazione della direttiva n. 91/271/CEE, concernente il trattamento delle acque reflue urbane. La Regione non avrebbe provveduto, alla data del 31 dicembre 2000, alla realizzazione, per ogni agglomerato urbano con un numero di abitanti equivalenti o superiore a 15.000, di reti fognarie per le acque urbane conformi ai requisiti dell'allegato I della direttiva, nonché ad un adeguato trattamento delle acque prima dello scarico.

Non è stata oggetto di una specifica procedura di infrazione, ma soltanto di una richiesta di informazioni da parte della Commissione, l'attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione ed alla gestione del rumore ambientale. La Commissione avrebbe al riguardo ritenuto

incomplete le informazioni trasmesse dalle autorità italiane sulle mappe acustiche strategiche relative ai grandi agglomerati, agli assi stradali e agli aeroporti principali.

Di contro, la Regione Campania ha provveduto al recepimento di altre direttive quali la n. 97/11/CEE che modifica la direttiva 85/337/CEE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati. Come è dato riscontrare nel RAE 2011 (Rapporto Annuale di Esecuzione del POR FESR 2007-13), la Regione, in seguito dell'entrata in vigore D.Lgs. 4/2008, che ha modificato il D.Lgs. 152/2006 regolante la materia a livello nazionale, ha emanato tre "regolamenti" (DPGR n. 17 del 18/12/2009 relativo al "regolamento di attuazione della Valutazione Ambientale Strategica in Regione Campania"; DPGR n. 9 del 29/01/2010 recante "disposizioni in materia di procedimento di Valutazione di Incidenza"; e DPGR n. 10 del 29/01/2010 contenente "disposizioni in materia di Valutazione d'Impatto Ambientale"), cui ha fatto seguito l'adozione, con DGR n. 203 del 5/3/2010, degli "indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in Regione Campania" e con DGR n. 324 del 19/3/2010 delle "linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania". Nello stesso RAE 2011 sono, tuttavia, espresse delle perplessità in merito alla mancanza di una organica Legge Regionale che regoli i procedimenti di Valutazione Ambientale: VAS (valutazione ambientale strategica di Piani e Programmi), VIA (valutazione di impatto ambientale di determinati progetti), e Valutazione di incidenza ambientale di piani e progetti che incidono su aree protette della rete "Natura 2000" (SIC e ZPS).

Dalla lettura del RAE è possibile riscontrare che la Regione Campania si sta attivando per il recepimento della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE.

Con DGR n. 475 del 18 marzo 2009 la Giunta Regionale ha, infatti, approvato il secondo aggiornamento del Piano d'azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER) dando il via libera al Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) che definisce gli obiettivi delle politiche energetiche regionali e di riduzione delle emissioni al 2013 e al 2020, coerentemente con gli obiettivi europei e nazionali.

## Regione Puglia

La Regione Puglia non è dotata di un sistema centrale di monitoraggio delle infrazioni a proprio carico. Il monitoraggio e la gestione delle infrazioni sono rimessi ai Servizi competenti per materia, che si attivano sotto la direzione dei direttori di Area.

Rileva tuttavia che, pur in assenza di coordinamento da parte degli organi centrali, i singoli Servizi svolgono una costante ed efficace attività interna di monitoraggio sia sullo stato di conformità della normativa regionale rispetto alla normativa dell'UE che sulle infrazioni regionali nella materia di propria competenza. Questa attività rappresenta indubbiamente un punto di forza della Regione.

Un canale informativo in materia di infrazioni - diretto e privilegiato - risulta attivo tra i direttori di Area e l'Ufficio regionale di Bruxelles, che monitora puntualmente l'evoluzione delle infrazioni e le pertinenti attività regionali e nazionali.

Le procedure di infrazione a carico della Regione Puglia sono principalmente riconducibili al settore ambientale, in particolare in materia di discariche abusive, acque reflue urbane, assenza di piani di rifiuti nei porti, deroghe al divieto di caccia secondo la direttiva "uccelli", autorizzazioni IPPC Directive su impianti ILVA3.

Per tale motivo, l'ORP ha acquisito dal dott. Casalino il quadro generale delle infrazioni e si è rivolto all'ing. Antonello Antonicelli, dirigente del Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia della Regione, che ha evidenziato tre aspetti:

1. Una maggiore partecipazione alla fase ascendente potrebbe evitare o quantomeno ridurre le procedure di infrazione.
2. I motivi principali che determinano l'apertura delle procedure di infrazione riguardano:
  - a) l'omesso recepimento delle direttive europee;
  - b) il non corretto recepimento delle stesse, in ragione della complessità del testo della disciplina e/o delle difficoltà di adeguamento delle normative regionali preesistenti (in Puglia, ad es. questo problema è stato recentemente avvertito per l'adeguamento della normativa sulla V.I.A., che interveniva sulla preesistente normativa del 2011; difficoltà minori hanno riguardato l'adeguamento alla disciplina sulla V.A.S.).
3. Un aspetto non trascurabile, soprattutto in materia di infrazioni ambientali consiste nella mediazione della normativa nazionale tra la legislazione ambientale regionale e la disciplina europea. Infatti, poiché le Regioni sono chiamate a recepire le norme nazionali di attuazione delle direttive europee, è basilare che la disciplina nazionale sia puntuale e conforme alle disposizioni UE, in modo

da evitare che eventuali imprecisioni o lacune si ripercuotano a livello regionale attraverso le infrazioni.

Ne è esempio la procedura n. 2003/2007 sulle discariche abusive (estremi in tabella par. 4.2.) originata, in estrema sintesi, da una normativa nazionale lacunosa che, non dettagliando in modo appropriato termini quali “abbandono di rifiuti”, “discarica”, “rimozione”, e “bonifica dei siti”, ha portato a qualificare più di 600 siti come discariche abusive quando invece - nella maggior parte dei casi - si trattava esclusivamente di abbandono di rifiuti (spesso copertoni) per i quali sarebbe stata sufficiente la semplice rimozione e non la - imposta - riqualificazione del suolo.

Dai questionari emerge, inoltre, il notevole contributo fornito dal Servizio Ciclo Bonifica e Rifiuti alla definizione della posizione regionale e nazionale rispetto alle procedure di infrazione in materia ambientale (e dei rifiuti in particolare). Questo Ufficio svolge infatti una costante attività volta a dettagliare, informare, attivare i poteri sostitutivi e i soggetti interessati (come i Comuni) e fornire pareri tecnici in merito agli aspetti specifici su cui vertono gli addebiti della singole procedure.

Pur in assenza di una gestione strutturata delle infrazioni a livello dei poteri regionali centrali, l'attività di questo settore in particolare e dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche in generale può considerarsi un punto di forza dell'attività regionale per la gestione delle infrazioni.

Risultano a carico della Regione Puglia le seguenti procedure di infrazione.

<i>Procedura n.</i>	2003/2007 - <i>causa</i> : C-135/05
<i>Oggetto</i>	Non corretta applicazione delle direttive 75/442/CE e 91/689/CEE sui rifiuti. Misure di controllo sulle discariche abusive.
<i>Norme comunitarie</i>	Direttive 75/442/CEE, 91/156/CEE, 91/689/CEE e 1999/31/CE
<i>Fase</i>	parere motivato art. 228 TUE
<p><b>Nota:</b> questa procedura coinvolge la Puglia assieme a 13 altre Regioni italiane. In essa è confluita anche la <b>procedura 2003/4506</b> che, inizialmente archiviata, è stata riaperta per la presenza di discariche non conformi al D. Lgs. 36/2003.</p> <p>Si tratta, al momento, della procedura di più complessa soluzione nonostante i numerosi interventi regionali che hanno consentito di ridurre significativamente il numero delle discariche abusive ed incontrollate censite in Puglia (599 siti segnalati nel 2007, 59 nel 2009). Da un lato, la Regione sta ancora adoperandosi per acquisire le risorse necessarie ad appaltare i residui lavori di ripristino; dall'altro, la positiva conclusione della procedura richiede l'intervento normativo nazionale per colmare le lacune normative nazionali che danno adito alle infrazioni.</p>	

<i>Procedura n.</i>	2011/2215
<i>Oggetto</i>	Attuazione in Italia della direttiva n. 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti e discariche di rifiuti pericolosi. Violazione dell'art. 14.
<i>Norme comunitarie</i>	Dir. 1999/31/CE
<i>Fase</i>	Lettera di messa in mora ex art. 258 TFUE del 27.2.2012
<p><b>Nota:</b> Con lettera del 28.3.2012 il Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica della Regione ha illustrato al Ministero dell'Ambiente la situazione dei siti denunciati al fine della definizione della posizione nazionale</p>	

in merito alla procedura.

<i>Procedura n.</i>	2008/2071, <i>causa</i> C-50/10
<i>Oggetto</i>	Regime sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento relativo a impianti esistenti - Direttiva IPPC (2008/1/CE)
<i>Norme comunitarie</i>	Dir. 2008/1/CE
<i>Fase</i>	Sentenza art. 258 TFUE

<i>Procedura n.</i>	2004/2034, <i>causa</i> C- 565/10
<i>Oggetto</i>	Cattiva applicazione artt. 3 e 4 dir. 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane
<i>Norme comunitarie</i>	Direttiva 1991/271/CE
<i>Fase</i>	Ricorso art. 258 TFUE

<i>Procedura n.</i>	2009/2034
<i>Oggetto</i>	Cattiva applicazione direttiva 1991/271/CE sul trattamento delle acque reflue urbane
<i>Norme comunitarie</i>	direttiva 1991/271/CE
<i>Fase</i>	Parere motivato Art. 258 TFUE

**Nota:** Le due procedure in materia di acque reflue riguardano sostanzialmente un ritardo di recepimento cui la Regione intende porre con sollecitudine rimedio implementando la disciplina regionale.

<i>Procedura n.</i>	2003/4506, <i>causa:</i> C-68/11
<i>Oggetto</i>	Qualità dell'aria: valori limite PM10
<i>Norme comunitarie</i>	Dir. 1996/62/CE; Dir.1999/30/CE, Dir. 2008/50/CE
<i>Fase</i>	Ricorso ex art. 258 TFUE

**Nota:** Per questa procedura, che riguarda le emissioni nell'area del comune di Torchiarolo, la Regione sta concludendo il Piano di risanamento, che dovrebbe consentirne l'archiviazione.

<i>Procedura n.</i>	2006/2131 <i>causa</i> C- 573/08
<i>Oggetto</i>	Normativa italiana in materia di caccia in deroga
<i>Norme comunitarie</i>	Dir. 79/409/CEE
<i>Fase</i>	Messa in mora art. 260 TFUE

<i>Procedura n.</i>	2001/4156, <i>causa:</i> C-388/05
<i>Oggetto</i>	Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche nella provincia di Foggia
<i>Norme comunitarie</i>	Dir. 79/409/CEE e 92/43/CEE
<i>Fase</i>	Messa in mora art. 260 TFUE

### **PROCEDURE DI PREINFRAZIONE**

<i>Procedura n.</i>	2007/4304
<i>Oggetto</i>	Rilascio di VIA incompleta per l'esecuzione impianto di produzione energia elettrica comune di Modugno
<i>Norme comunitarie</i>	
<i>Fase</i>	Messa in mora art. 260 TFUE
<b>Nota:</b> Nell'ambito del procedimento integrativo di V.I.A., all'esito dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dall'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche energetiche e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Regionale per la V.I.A., il Servizio Ecologia ha appena espresso parere sfavorevole all'impianto in oggetto.	

<i>Procedura n.</i>	---
<i>Oggetto</i>	Rilascio VIA per la realizzazione di una discarica nel Comune di Corigliano (LE)
<i>Norme comunitarie</i>	----
<i>Fase</i>	Nota di chiarimento richiesta dalla Commissione.
<b>Nota:</b> questa procedura è in via di soluzione all'esito dell'approvazione del progetto di messa in sicurezza della discarica.	

<i>Procedura n.</i>	---
<i>Oggetto</i>	Mancato recepimento direttiva acque (direttiva 2000/60/ce del Parlamento europeo e del consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque).
<i>Norme comunitarie</i>	Dir. 2000/60/CE
<i>Fase</i>	Lettera di messa in mora del 22 marzo 2012
<b>Nota :</b> Questa procedura attende la risposta del governo italiano entro due mesi dalla data di ricezione della lettera di messa in mora	

### Regione Siciliana

Dall'analisi dei documenti ufficiali e dei questionari somministrati, si è rilevata l'assenza, a livello regionale, di un ufficio responsabile dell'attività di monitoraggio delle procedure di infrazione. Usualmente, i Ministeri competenti trasmettono la notizia dell'apertura di una procedura di infrazione e la relativa richiesta di informazioni (e/o aggiornamento sulla fase di avanzamento della procedura) direttamente ai Dipartimenti che si occupano della materia contestata. Questi comunicano con le altre amministrazioni sub-regionali eventualmente coinvolte, ad esempio inoltrando la richiesta di approfondimenti e chiarimenti necessari, ciascuno per gli aspetti di propria competenza.

Sono state identificate le seguenti procedure:



UNIONE EUROPEA  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



Ministero  
dello Sviluppo Economico



Il Ministro  
per la Coesione Territoriale



**Governo italiano**

Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento della Funzione pubblica

Numero Procedura	Oggetto	Amministrazioni Competenti	Norme Comunitarie	Materia	Fase	Causa	D. Decisione
<a href="#">2009_2034</a>	Cattiva applicazione della Direttiva 1991/271/CE relativa al trattamento delle acque reflue urbane	Regione Sicilia, Veneto, FVG, Toscana, Lombardia, Umbria, Abruzzo, Lazio, Puglia Emilia Romagna, Marche Piemonte, Valle d'Aosta, Sardegna, Provincia Autonoma di Bolzano e il Ministero dell'Ambiente	Dir. 1991/271/CE	Ambiente	Parere motivato Art. 258 TFUE (ex art. 226 TCE)		19/05/2011
<a href="#">2008_2071</a>	Regime sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento relativo agli impianti esistenti - Direttiva IPPC (2008/1/CE)	Regione Sicilia, Veneto, FVG, Toscana, Lombardia, Umbria, Abruzzo, Lazio, Puglia Emilia Romagna, Marche Piemonte, Valle d'Aosta, Sardegna, Provincia Autonoma di Bolzano	Dir. 2008/1/CE	Ambiente	Messa in Mora Art. 260 TFUE (ex art. 228 TCE)	C-50/10	
<a href="#">2008_2194</a>	Qualità dell'aria: valori limite PM10	Regione Sicilia, Campania, Basilicata, Puglia, Toscana, Lazio ed il Ministero dell'Ambiente	Dir. 1996/62/CE; Dir.1999/30/CE, Dir. 2008/50/CE	Ambiente	Ricorso Art. 258 TFUE (ex art. 226 TCE)	C-68/11	03/03/2011

PON Governance  
e Assistenza Tecnica  
2007-2013  
UNA PA PER LA CRESCITA



DIPARTIMENTO  
POLITICHE EUROPEE  
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

**Formez** PA

<a href="#">2004_203</a> <a href="#">4</a>	Cattiva applicazione degli articoli 3 e 4 della direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane.	Regione Sicilia, Calabria, Campania, Liguria, Puglia, Abruzzo, FVG, Lazio, Molise, Toscana, Marche, Veneto ed il Ministero dell'Ambiente	Dir.1991/271/C E	Ambient e	Ricorso Art. 258 TFUE (ex art. 226 TCE)	C- 565/1 0	02/1 2/20 10
---	---	--	---------------------	--------------	--	------------------	--------------------

### Perfezionamento della banca dati sulle procedure di infrazione

A seguito del costante utilizzo del database da parte degli operatori del settore, si rendono necessarie delle modifiche al sistema al fine di renderlo più fruibile.

- 1) Una prima miglioria potrebbe essere rappresentata dall'inserimento, nella maschera di ricerca iniziale, di un campo che distingua le procedure d'infrazione per tipo di inadempimento:
  - procedure per mancato recepimento di direttive UE
  - procedure per violazione del diritto dell'Unione

Questo consentirebbe di visualizzare e lavorare solo sulle procedure selezionate per tipo di violazione. L'introduzione di questa macro-distinzione risulterebbe molto utile ai fini della gestione centrale della banca dati, quindi particolarmente importante per gli operatori del Dipartimento.

- 2) In secondo luogo, nell'attuale configurazione della maschera di ricerca iniziale di Eur-Infra (accesso riservato) compare il campo "contestazione", raramente utilizzato come criterio di ricerca di una procedura d'infrazione. Sarebbe utile sostituirlo con il campo "fasi", al fine di

rendere possibile l'affinamento della ricerca per esempio per conoscere quante procedure a carico di un dato Ministero o di una Regione sono in fase avanzata.

- 3) Nell'ambito delle attività del Dipartimento Politiche Europee, sono regolarmente predisposti elenchi di procedure di infrazione suddivise per diversi criteri a seconda delle esigenze. Sarebbe utile aggiungere un nuovo campo denominato "stato dell'arte", in cui riportare gli ultimi aggiornamenti relativi alle singole infrazioni. Tale campo dovrebbe apparire nell'elenco delle procedure di infrazione, come ultimo campo dopo "documento recente" (come indicato nella Figura 1). Questa modifica renderebbe immediatamente visualizzabili, per l'utente che accede con password, gli ultimi aggiornamenti relativi alla specifica procedura.

Procedure (125)

Numero Procedura	Oggetto	DirGen	Norme Comunitarie	Inadempienza	Materia	Fase	Causa	D. Decisione	Doc. Recente	STATO DELL'ARTE
2012_2075	Cattiva applicazione della direttiva 2003/87/CE relativa allo scambio quote di emissioni dei gas a effetto serra. Mancato invio di misure nazionali di attuazione.	CLIM	direttiva 2003/87/CE	Violazione diritto dell'Unione	Ambiente	Messa in mora Art. 258 TFUE (ex art. 226 TCE)		26/04/2012	04/05/2012	
2012_2054	Non corretto recepimento della direttiva 2007/60/CE del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni	ENVI	direttiva 2007/60/CE	Violazione diritto dell'Unione	Ambiente	Messa in mora Art. 258 TFUE (ex art. 226 TCE)		22/03/2012	24/05/2012	
2012_0238	Mancato recepimento della direttiva 2011/71/UE della Commissione recante modifica della direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio al fine di scrivere il creosoto come principio attivo nell'allegato I della direttiva.	SANCO	dir. 2011/71/UE	Mancato recepimento	Salute	Messa in mora Art. 258 TFUE (ex art. 226 TCE)		24/05/2012	31/05/2012	
2012_0237	Mancato recepimento della direttiva 2011/15/UE della Commissione recante modifica della direttiva 2002/59/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'istituzione di un sistema comunitario di monitoraggio del traffico navale e d'informazione	MOVE	dir. 2011/15/UE	Mancato recepimento	Trasporti	Messa in mora Art. 258 TFUE (ex art. 226 TCE)		24/05/2012	31/05/2012	
2012_0202	Mancato recepimento della direttiva 2011/59/UE della Commissione che modifica gli allegati II e III della direttiva 76/768/CEE del Consiglio relativa ai prodotti cosmetici al fine di adeguarli al progresso tecnico	SANCO	direttiva 2011/59/UE	Mancato recepimento	Salute	Messa in mora Art. 258 TFUE (ex art. 226 TCE)		22/03/2012	11/05/2012	

Figura 1

- 4) Inoltre, con riferimento all'accesso riservato agli addetti ai lavori del Dipartimento, è stato creato un elenco denominato "stato avanzamento" (Figura 2) che riepiloga lo stato di avanzamento delle procedure e dei reclami.

NumProc	DirGen	Materia	Oggetto	NumCausa	AutCont (Gen)	Status	Capofila	Amministrazioni	Messa In Mora 226	Parere Motivato 226	Ricorso 226	Messa In Mora 228	Parere Motivato 228	Ricorso 228	Materia
2007_4942	ENVI	Ambiente	Parco di San Giuliano, Venezia		NO	Richiesta Informazioni	non Definita	Ministero Ambiente, Veneto							Ambiente
2007_4841	ENVI	Ambiente	Disboscamento lungo il fiume Lamone, località San Romualdo (Ravenna)		NO	Richiesta Informazioni	non Definita	Ministero Ambiente, Regione Emilia Romagna							Ambiente
2007_4717	ENVI	Ambiente	Applicazione dell'articolo 13 della direttiva 95/82/CE (Geresi) nella provincia di Trieste		NO	Richiesta Informazioni	Regione Friuli Venezia Giulia	Ministero Ambiente							Ambiente
2007_4667	TAXUD	Fiscalita' e	Attuazione		NO	Richiesta	Agenzia delle	non Definite							Fiscalita' e

Figura 2

Tale elenco potrebbe essere migliorato introducendo la possibilità di distinguere tra reclami/casi EU pilot (stadio pre-infrazione) e procedure d'infrazione già avviate ex art. 258 TFUE. Ciò consentirebbe di visualizzare elenchi di informazioni relative alla categoria prescelta.

- 5) Infine, con lo scopo di rendere visibile l'intero percorso della direttiva, dalla fase ascendente all'eventuale fase "patologica" di procedura d'infrazione per mancato recepimento o violazione del diritto dell'Unione, appare utile creare un collegamento fra le tre banche dati del Dipartimento:
  1. database delle direttive in fase ascendente, di competenza dell'ufficio del Comitato Interministeriale per gli Affari Comunitari Europei (CIACE);
  2. database delle direttive in fase discendente - dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea al recepimento nazionale -, di competenza dell'Ufficio legislativo;
  3. database delle procedure d'infrazione (Eur-Infra), di competenza della Struttura di Missione per le procedure d'infrazione.

Il collegamento tra i tre sistemi consentirebbe, infatti, di visualizzare l'intera storia della direttiva, dalla fase di negoziazione in sede UE, alla eventuale procedura di infrazione per mancato adeguamento agli obblighi imposti dall'Unione.

A fronte di queste proposte di perfezionamento della banca dati Eur-Infra e dell'esigenza espressa dalle Regioni "Convergenza" di sperimentare meccanismi di collegamento e raccordo tra esse e l'Amministrazione centrale un'utile considerazione riguarderebbe la possibilità di permettere loro l'accesso al database. In questo senso si potrebbe ipotizzare una prima sperimentazione a favore delle Regioni in esame per poi, in un secondo momento, estenderla a tutte le Regioni interessate in una o più procedura di infrazione.

Si possono immaginare due tipi di accesso:

1. Come previsto per le Amministrazioni centrali, il referente regionale, preventivamente accreditato dal Dipartimento, può accedere alle procedure di competenza della Regione, con la possibilità di visualizzare tutti i documenti relativi ai dossier.
2. In alternativa alla prima ipotesi, come previsto per determinati referenti istituzionali, si potrebbe prevedere il solo accesso alla scheda della procedura d'infrazione e solo con riferimento alle procedure d'infrazione di interesse della specifica Regione. Tale scheda consiste in un documento word, predisposto dai responsabili del dossier presso la Struttura di Missione per le procedure d'infrazione, contenente tutte le informazioni relative al caso di interesse (data apertura, fase, amministrazione capofila, stato dell'arte e ultimi aggiornamenti).